

L'anno che verrà [1978]

Testo e musica di Lucio Dalla

Caro amico ti scrivo, così mi distraigo un po'
e siccome sei molto lontano più forte ti scriverò.
Da quando sei partito c'è una grossa novità,
l'anno vecchio è finito ormai
ma qualcosa ancora qui non va.

Si esce poco la sera compreso quando è festa
e c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra,
e si sta senza parlare per intere settimane,
e a quelli che hanno niente da dire
del tempo ne rimane.

Ma la televisione ha detto che il nuovo anno
porterà una trasformazione
e tutti quanti stiamo già aspettando
sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno,
ogni Cristo scenderà dalla croce
anche gli uccelli faranno ritorno.

Ci sarà da mangiare e luce tutto l'anno,
anche i muti potranno parlare
mentre i sordi già lo fanno.

E si farà l'amore ognuno come gli va,
anche i preti potranno sposarsi
ma soltanto a una certa età,
e senza grandi disturbi qualcuno sparirà,
saranno forse i troppo furbi
e i cretini di ogni età.

Vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico
e come sono contento
di essere qui in questo momento,
vedi, vedi, vedi, vedi,
vedi caro amico cosa si deve inventare
per poter riderci sopra, per continuare a sperare.

E se quest'anno poi passasse in un istante,
vedi amico mio
come diventa importante
che in questo istante ci sia anch'io.

L'anno che sta arrivando tra un anno passerà
io mi sto preparando, è questa la novità.



Lucio Dalla è nato a Bologna nel 1943 e morto a Montreaux, durante una tournée, nel 2012. A 17 anni, lasciata la scuola, arriva a Roma dove inizia a suonare il clarinetto per una orchestra jazz. Inizia a cantare anche come solista, ma il vero successo arriva negli anni '70, quando da cantante diventa cantautore.

Le sue canzoni parlano delle paure e delle speranze degli uomini, delle contraddizioni della società, della difficoltà del vivere.

L'anno che verrà è una canzone cult, entrata nell'immaginario collettivo di più di una generazione.

La melodia è semplice e accattivante. Appartiene al filone delle ballate popolari di Dalla (definite anche "ballate folk"), tra cui troviamo altri brani del cantautore come *4 marzo 1943* e *La casa in riva al mare*, *Caruso* e *Canzone*. Essa chiude l'album *Lucio Dalla*, un album "storico" per la musica italiana, rimasto per più di due anni nella classifica dei 33 giri più venduti.

La canzone è stata scritta alla fine degli anni Settanta, i cosiddetti Anni di piombo, quelli della crisi economica, degli scontri sociali, del terrorismo. In questa lettera a un amico lontano, quelle che sembrano riflessioni private acquistano un significato a tratti politico, inteso come partecipazione ai problemi, alle angosce e alle speranze di tutti. Molti i temi affrontati: l'incapacità di comunicare, il desiderio di una vita libera, il grande bisogno di poter continuare a sperare.